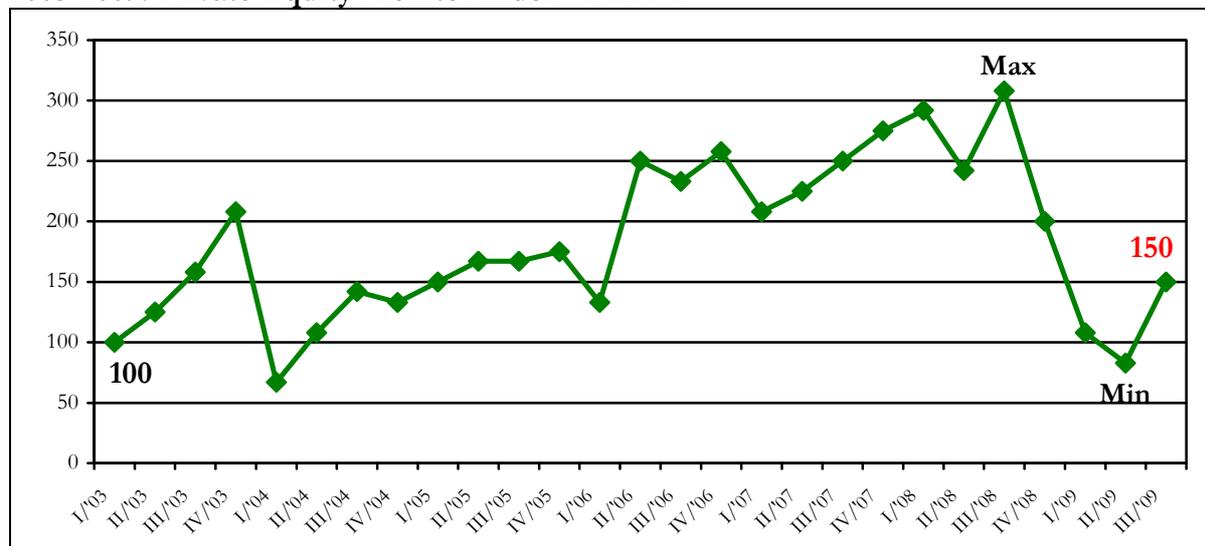


IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE EQUITY INVERTE LA ROTTA NEL TERZO TRIMESTRE 2009. TRA LUGLIO E SETTEMBRE ANNUNCIATE 18 NUOVE OPERAZIONI, 41 DALL'INIZIO DELL'ANNO

Castellanza, 17 novembre 2009 – Dopo tre trimestri di ribasso, il mercato italiano del private equity torna a far segnare un incremento dei livelli d'attività: nel terzo trimestre del 2009, infatti, sono stati annunciati 18 nuovi investimenti, contro i 10 del periodo immediatamente precedente e i 13 dei primi tre mesi dell'anno.

Era dunque dal terzo trimestre 2008 che l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM[®]I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM[®] dell'Università Carlo Cattaneo, non registrava un valore in aumento rispetto al trimestre precedente. E grazie a questo risultato, **alla fine di settembre, l'Indice**, calcolato prendendo come base 100 quanto avvenuto nei primi tre mesi del 2003, **raggiunge un valore pari a 150 punti**, rispetto agli 83 del trimestre precedente e superiore anche ai 108 punti del primo trimestre 2009.

2003-2009: Private Equity Monitor Index - PEM[®]I



Fonte: PEM[®]

“Si tratta di un segnale estremamente positivo – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor – anche se ancora troppo debole ed isolato per permetterci di affermare con certezza che il mercato ha già intrapreso la strada di una solida ripresa. Se si considera l'intera attività fin qui svolta nel corso del 2009, inoltre, è necessario sottolineare come i 41 investimenti finora monitorati rappresentino

appena il 40% rispetto a quanto era successo nello stesso periodo del 2008, ed è lecito pensare che l'anno si chiuderà senza particolari novità". "Al tempo stesso – ha concluso Del Giudice – sarebbe assolutamente sbagliato negare che l'inversione di tendenza ci sia stato e non guardare con ottimismo a quello che potrà accadere già a partire dai prossimi mesi, così come, al di là dei risultati generali, ciò che appare evidente è che il mercato italiano del capitale di rischio uscirà da questo 2009 sensibilmente trasformato nelle sue dinamiche, rispetto al passato".

Nel dettaglio, infatti, sono numerose le novità che in questi primi nove mesi dell'anno trovano conferma rispetto ai periodi precedenti e che a questo punto è possibile definire come "le caratteristiche del nuovo private equity italiano".

In primo luogo, si sottolinea un riequilibrio del mercato verso i segmenti dell'Expansion e del Turnaround a discapito delle operazioni di Buy out che, da quote medie pari a circa il 70%, rappresentano oggi appena il 40% del mercato. Più in particolare, le operazioni di sviluppo si sono mosse dal 25% del passato al 40% attuale, mentre l'insieme degli interventi di ristrutturazione comincia ad assumere un ruolo interessante, passando dal 5% medio degli ultimi anni al 12%.

A titolo di esempio, tra quest'ultime operazioni si segnala l'ingresso del fondo Orlando Italy nella White Start e in Selective Beauty (quest'ultima al fianco di Investindustrial) e quello di Atlantis Special Situation nelle società Desa ed Ecostream. Infine, si ricorda l'acquisizione da parte di Sator della maggioranza di Banca Profilo, primo caso italiano di "salvataggio" di una banca da parte di un fondo di private equity.

La seconda chiara evidenza rappresenta la riduzione delle dimensioni medie delle imprese oggetto di investimento. Nei primi nove mesi di quest'anno, a livello di fatturato, quasi il 55% degli interventi ha riguardato aziende aventi un giro d'affari inferiore ai 30 milioni di Euro, mentre quello stesso segmento, nell'intero 2008, aveva rappresentato il 40% del mercato. Per contro, se durante lo scorso anno le imprese target con fatturato superiore ai 100 milioni di Euro erano state quasi il 30% del totale, fino ad ora, nel 2009, siamo fermi all'11%. Considerazioni simili scaturiscono dall'analisi del numero dei dipendenti, dove la fascia che raggruppa le aziende con meno di 150 addetti, che nel 2008 non raggiungeva la metà del mercato, oggi è appena inferiore al 60%.

Terza importante novità riguarda la sensibile contrazione dei multipli d'acquisto e della leva finanziaria, entrambi fenomeni più volte annunciati nei mesi precedenti, ma che soltanto ora cominciano a definirsi nella forma. Nelle transazioni monitorate dal PEM®, alla data del 30 settembre 2009 il valore mediano dell'Enterprise Value (EV) rispetto all'EBITDA si è attestato intorno a 5,4x, contro il 6,8x dell'intero 2008, mentre il multiplo medio del debito utilizzato rispetto all'EBITDA ha raggiunto il valore di 2,5x, contro il 3,5x del 2008 e il 5,1x del 2007.

Infine, un cambiamento, forse meno strutturale dei precedenti, riguarda i settori d'intervento e in particolare la significativa riduzione del numero di operazioni poste in essere nel settore dei beni di consumo. Rispetto ai massimi registrati negli anni passati (30% del mercato), tale comparto si

attesta oggi a circa il 12% del mercato. Di contro, si registra il trend di continua crescita per il settore delle energie rinnovabili (3 deals negli ultimi tre mesi, per un totale di 6 operazioni nel corso di quest'anno), tra cui l'acquisizione dell'11% della Enerqos da parte del fondo inglese Climate Change Capital Private Equity e l'ingresso nel capitale della Elettrostudio da parte del fondo di private equity del Credit Agricole.

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I, è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia; Ernst & Young Financial Business Advisors; Gianni, Origoni, Grippo & Partners e L.E.K. Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®

Tel. +39.0331.572.485

E-mail: info@privateequitymonitor.it